



**Conferenza sulla competitività  
dell'industria chimica europea**

Bruxelles - giovedì 10 febbraio 2011

Antonio Tajani

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile dell'Industria e dell'Imprenditoria

\*\*\*\*\*

Caro Sottosegretario del Governo ungherese [ Balázs HIDVÉGHI ]

Caro Presidente di CEFIC [ Giorgio SQUINZI ]

Caro Sottosegretario alla Ricerca della Lombardia [ Alberto CAVALLI ]

Gentili membri del Parlamento europeo

*Signore e Signori,*

E' per me un grande piacere aprire i lavori di questa **Conferenza sulla competitività dell'industria chimica europea**, che segna un ulteriore passo in avanti nel cammino che Unione europea, Stati membri, industria chimica e parti sociali stanno compiendo assieme da alcuni anni.

Un cammino iniziato ormai quattro anni fa, nel 2007, con la costituzione del **Gruppo di Alto Livello sulla competitività dell'industria chimica europea**.

Un gruppo al quale tutti hanno contribuito attivamente, attraverso un intenso lavoro di analisi e discussione durato due anni, che ci ha condotti alla pubblicazione - nel febbraio 2009 - di un Rapporto Finale.

Un rapporto che intendeva individuare i fattori critici di successo per l'industria chimica nel lungo periodo e - di conseguenza - le azioni che i diversi attori avrebbero dovuto realizzare per rafforzare la nostra competitività su mercati sempre più interconnessi e difficili.

Queste azioni sono state sintetizzate in **39 raccomandazioni**, destinate sia alle autorità pubbliche europee, nazionali e regionali, che all'industria.

A due anni esatti di distanza ci ritroviamo in questa sede per vedere quali progressi sono stati compiuti nel tradurre queste raccomandazioni in realtà.

Raccomandazioni ambiziose, di ampia portata e certamente complesse, la cui implementazione ha dovuto fare i conti con una realtà che - in questi ultimi due anni - ha messo a dura prova sia l'industria che le istituzioni pubbliche, per far fronte a una crisi economica che non ha eguali dai tempi della "Grande Depressione" degli anni '30.

A tal proposito - giusto la scorsa settimana - mi sono recato in visita a **Terni**, in Italia, dove sono stato informato della situazione di crisi in cui versa l'importante Polo Chimico locale.

Come Commissario all'Industria ne auspico una soluzione positiva - ed in tempi ragionevoli - per mantenere al lavoro i circa 200 operai che vi lavorano, oltre che per salvaguardare degli impianti e delle produzioni che hanno fatto registrare degli utili di bilancio.

Siamo consapevoli che l'industria chimica è stata duramente colpita dalla crisi, ma sappiamo anche che ha reagito con determinazione ed oggi i segnali di ripresa sono evidenti.

Sebbene non siano stati ripristinati i livelli produttivi precedenti alla crisi, **il 2010 è stato un anno di forte crescita**, andando oltre le aspettative, tanto che le previsioni per i prossimi mesi ci inducono all'ottimismo.

Ma le sfide individuate dal **Gruppo di Alto Livello** sono ancora tutte davanti a noi:

1. La crescente concorrenza sui mercati internazionali, con nuovi attori che divengono, di giorno in giorno, più competitivi.
2. La necessità di innovare con successo, trasformando il nostro ricco patrimonio di conoscenze in prodotti e servizi per il mercato, in grado inoltre di rispondere ai veri problemi della società.
3. L'accesso libero ai mercati che offrono prospettive migliori di crescita, nonché alle materie prime indispensabili per produrre.
4. Anche altri nodi restano da sciogliere. Ne cito solo alcuni: la logistica; la formazione; infine, un quadro legislativo che deve essere costantemente aggiornato e migliorato.

Insomma, abbiamo ancora molto lavoro da fare.

Occorre riconoscere - tuttavia - che molto è già stato fatto.

Infatti, la Commissione ha compiuto una **vasta azione di monitoraggio di tutte le iniziative** che sono state intraprese per rendere concrete le raccomandazioni del Gruppo di Alto Livello.

Ne è uscito un documento di grande interesse che testimonia la ricchezza delle politiche, delle iniziative, dei progetti in atto in Europa, nei Paesi membri, nelle regioni chimiche e da parte dell'industria stessa.

Ci stiamo muovendo davvero nella giusta direzione e - soprattutto - lo stiamo facendo assieme.

La Commissione continuerà a guardare alle raccomandazioni formulate dal Gruppo di Alto Livello come al quadro di riferimento per nuove azioni a supporto della competitività dell'industria chimica europea.

Per non perdere di vista tale tema e per rafforzare l'applicazione delle raccomandazioni - laddove riteniamo che non sia stato fatto abbastanza - sarà opportuno concentrare i nostri sforzi su alcune aree specifiche, piuttosto che disperderci su tutte le raccomandazioni allo stesso tempo.

Abbiamo bisogno di discutere in maniera più approfondita gli aspetti che non sono stati trattati a sufficienza sinora.

Questo sviluppo presuppone un intenso lavoro di preparazione.

Per questo, suggerisco di organizzare in futuro delle riunioni con tutte le parti coinvolte, dedicate a temi specifici tra quelli evidenziati dal Gruppo di Alto Livello:

- Ø Ricerca, Innovazione e formazione delle risorse umane
- Ø Energia e materie prime
- Ø Infrastrutture e logistica
- Ø Commercio e competitività internazionale.

Cominciamo oggi questo lavoro con due sessioni dedicate a discutere di innovazione e di risorse umane che costituiscono - come ben sappiamo - due elementi fondamentali della nostra capacità di competere.

Ora disponiamo di un quadro di riferimento ancora più ampio ed ambizioso. La comunicazione “*Europa 2020*” - innanzitutto - ci fornisce una prospettiva di lungo periodo all’interno della quale si sviluppano delle specifiche iniziative, tutte di grande importanza per l’industria chimica.

Mi riferisco a molteplici iniziative faro come l'**Unione dell'Innovazione**, la **nuova Politica industriale europea** e le **Materie prime**. Tutte sono perfettamente in linea con le raccomandazioni espresse dal rapporto finale del Gruppo di Alto Livello e ci offrono nuovi strumenti per operare.

La comunicazione sulla **Politica industriale integrata per l'era della globalizzazione** – che ho presentato nell'ottobre scorso - rimette al centro l'industria manifatturiera, ovvero l'economia reale.

La crisi finanziaria ed economica ha richiamato l'attenzione sull'importanza fondamentale che un'industria caratterizzata da una catena di valore forte, concorrenziale e diversificata riveste ai fini del mantenimento della concorrenzialità e della creazione di posti di lavoro in Europa.

Questo è un segnale politico forte per l'industria chimica, perché **senza la chimica non esiste l'industria manifatturiera e neanche l'Innovazione.**

La Chimica è la soluzione per molte sfide che la società europea si deve confrontare, come ad esempio: il cambiamento climatico, la salute e l'invecchiamento della popolazione, nonché lo sviluppo sostenibile e l'efficienza energetica.

L'industria chimica è anche molto regolamentata e so che questo può essere una fonte di preoccupazione. Vi assicuro che la Commissione è costantemente impegnata a migliorare il quadro legislativo a livello europeo.

Come annunciato nella Comunicazione sulla Politica industriale, ci sono due importanti novità per migliorare la regolamentazione a livello europeo e nazionale:

1. In primo luogo un'**analisi d'impatto sulla competitività**, che tiene conto di tutte le politiche capaci di produrre un impatto in termini di competitività sull'industria;
2. In secondo luogo, una **valutazione *ex post* degli effetti della legislazione in termini di competitività**. Valutazioni sistematiche della legislazione devono essere parte integrante di una "regolamentazione intelligente", se vogliamo un processo decisionale davvero più agile, trasparente e basato su elementi concreti. Questo processo contribuirà a identificare nuove opportunità per migliorare la qualità degli interventi normativi, compresa la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese.

Altrettanto importante è **l'iniziativa faro dell'Unione dell'innovazione** che mira a far convergere le risorse su temi specifici, laddove una massa critica può permetterci di fare la differenza.

Infatti, contiene un approccio integrato e strategico che - sfruttando al meglio i nostri punti di forza in modi nuovi e produttivi - ci permetterà di mantenere le basi economiche su cui risiede la nostra qualità della vita ed il nostro stesso modello sociale.

Uno degli strumenti previsti dalla comunicazione sono le Partnership europee per l'innovazione che si basano anche su precedenti

iniziative realizzate dalla Commissione, come quelle sulle **Tecnologie chiave abilitanti** (KETs) e i **Mercati guida** (*Lead markets*).

Mi risulta che l'industria chimica sia già impegnata nella creazione di diverse Partnership per l'innovazione – come le *Smart Cities*, l'acqua e le materie prime - e vorrei incoraggiare questo impegno a collaborare con tutti i partner, per trasformare tutto questo lavoro in altrettanti casi di successo.

Questo incontro vuole anche essere il riconoscimento da parte della Commissione dell'**Anno Internazionale della Chimica**, promosso dall'UNESCO e dall'Unione Internazionale per la Chimica Pura ed Applicata, come celebrazione della chimica e del suo insostituibile contributo al nostro benessere, alla nostra qualità di vita.

La chimica è la scienza che studia la materia: studia quindi la nostra realtà, ne svela i meccanismi più complessi e ci permette di trasformare la materia al servizio dei nostri bisogni.

L'Anno Internazionale della Chimica vuol aiutare i cittadini a comprendere l'importanza di questa scienza.

Far comprendere ai giovani quanto il suo studio sia affascinante.

E come possa aprire la strada verso un lavoro straordinariamente interessante.

**Senza un sistema d'istruzione e di formazione di qualità, la ricerca e l'innovazione non sono possibili.**

## CONCLUSIONI

Vi ringrazio ancora per la vostra presenza qui, oggi, che testimonia il vivo interesse per questi temi e ci incoraggia a proseguire il nostro lavoro.

Mi auguro che questo incontro segni un ulteriore passo verso una collaborazione sempre più stretta ed efficace, affinché l'industria chimica possa esprimere tutte le proprie potenzialità per il benessere dell'Europa e dei suoi cittadini.

Infine, prima di cedere la parola al Presidente Squinzi, vorrei ricordare proprio l'eccellente rapporto collaborazione che si è instaurato tra il CEFIC e il mio Gabinetto.

E' questa l'occasione per sottolineare che le diverse priorità che ci sono state sottoposte sin qui dal CEFIC - delle quali sono regolarmente informato dal mio Gabinetto - rispecchiano gli obiettivi e lo spirito delle iniziative che abbiamo già avviato, o che ci proponiamo di realizzare nel breve e medio termine.

Oltre al massimo e pieno coinvolgimento dell'industria Chimica nello sviluppo delle *Innovation partnerships*, mi riferisco anche allo studio di **specifici fondi per incentivare la sostituzione di sostanze chimiche pericolose** (nell'ambito dell' VIII Programma Quadro della Ricerca), oppure al rafforzamento dei **Clusters della chimica**, infine un

sempre maggiore ed attento ricorso al **dialogo regolamentare** per imprimere una dimensione davvero internazionale al nostro regolamento REACH.

*Grazie della vostra attenzione!*